



Istituto Paritario 'Rainerum-Salesiani' - BOLZANO

Rendicontazione sociale 2023

Anno scolastico 2023/2024



PREMESSA

Il percorso di autovalutazione e miglioramento della scuola in lingua italiana della Provincia autonoma di Bolzano

La nota ministeriale del 19 settembre 2022, n. 23940 avente per oggetto “Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2022-2025 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa, Rendicontazione sociale)” ricorda che con l’a.s. 2022/2023 si avvia il nuovo triennio del Sistema Nazionale di Valutazione e della progettualità dell’offerta formativa. “[...] Ogni comunità scolastica può organizzarsi secondo i propri tempi e le proprie modalità organizzative, anche se si consiglia di seguire questa sequenza: 1) Rendicontazione sociale; 2) Rapporto di autovalutazione (RAV); 3) Piano triennale dell’offerta formativa, [...] all’interno del quale deve essere riportato il Piano di miglioramento (art. 1, comma 14, legge n. 107/2015)”.

Le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano non sono direttamente inserite nelle procedure nazionali ma hanno partecipato, pur con tempi parzialmente disallineati, a tutto il percorso di autovalutazione per il miglioramento¹, iniziato nell’anno scolastico 2015/2016 con la somministrazione del primo Questionario scuola a tutte le scuole dell’Istruzione e della Formazione professionale.

Il 2023 segna la conclusione del secondo ciclo di valutazione e l’avvio della nuova triennalità. La Nota del 14.03.2023 “Indicazioni in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche Rendicontazione sociale, Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano”, del Direttore per l’Istruzione e Formazione italiana, indica tempi e compiti per ognuno degli attori del processo. Il Servizio provinciale di valutazione, per quanto attiene alla RS e al RAV, è incaricato, oltre che della predisposizione degli strumenti informatici e dei modelli, di accompagnare le scuole con opportuni momenti di formazione, assistenza tecnica e metodologica.

Il modello si ispira a quello nazionale del Ministero dell’Istruzione e del Merito.

La Rendicontazione sociale 2023

Con la predisposizione della Rendicontazione sociale, si conclude il percorso di autovalutazione e miglioramento che la scuola ha avviato con il RAV 2020. Tramite essa sono diffusi i risultati raggiunti, in relazione agli obiettivi di miglioramento individuati e perseguiti negli anni precedenti, “... sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza”². Tale documento diventa altresì fondamentale per la predisposizione del RAV relativo al triennio 2024-2027, che a sua volta è funzionale all’elaborazione del Piano di Miglioramento (PdM) inserito nel PTOF.

La Rendicontazione sociale ha una duplice finalità:

- informare sui risultati effettivamente raggiunti e dichiarare quanto realizzato in termini di processi attivati;
- orientare le scelte future in termini di priorità da perseguire nel triennio successivo.



La Rendicontazione sociale, infatti, svolge un'importante funzione di collegamento tra un triennio e l'altro, funzione, per questa edizione, ancora più strategica in considerazione dell'impatto della pandemia su quanto pianificato per il triennio 2020-2023. Tramite la Rendicontazione, la scuola può focalizzare l'attenzione su cosa è stato possibile realizzare, sui risultati effettivamente raggiunti nel triennio 2020-2023, per poter poi, tramite il RAV, individuare quali priorità e quali traguardi riproporre, aggiornare e/o modificare.

La Rendicontazione sociale nella scuola dell'autonomia attua pienamente il suo senso in un sistema di *accountability cooperativa*³, in cui recupera una fondamentale dimensione di condivisione, caratterizzandosi come un processo volontario che nasce dalla consapevolezza che essa è un elemento fondante della qualità e del miglioramento della scuola, nonché un'opportunità di crescita. In questo senso le scuole dell'Istruzione⁴ e della Formazione professionale⁵ della provincia di Bolzano sono protagoniste di questa autonomia che procede di pari passo con la responsabilità di assumere decisioni strategiche, amministrative, finanziarie e didattiche e di informare la comunità di appartenenza.

Le parti del documento Rendicontazione sociale 2023

La Rendicontazione sociale della provincia di Bolzano è composta da quattro parti:

- Parte 1 Contesto e Risorse
- Parte 2 Risultati raggiunti
- Parte 3 Prospettive di sviluppo
- Parte 4 Altri documenti di rendicontazione

1. https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/autovalutazione_scuola.asp

2. D.P.R.80, 2013

3. La Rendicontazione Sociale degli istituti scolastici, Documenti di ricerca n. 13, Assirevi-Franco Angeli editori, 2016

4. Legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12 Autonomia delle scuole

5. Decreto del Presidente della Provincia 16 agosto 2018, n. 22 Regolamento di esecuzione relativo all'autonomia e alla partecipazione nelle scuole professionali in attuazione della legge provinciale 24 settembre 2010, n. 11



Parte 1: CONTESTO E RISORSE

Descrive le condizioni di contesto in cui la scuola ha operato e opera. Gli aspetti di cui tenere conto sono: le caratteristiche principali della scuola e il suo contesto territoriale, la popolazione scolastica, le strutture, le risorse professionali, economiche e materiali.

Queste condizioni rappresentano le opportunità e i vincoli alla luce dei quali è stato possibile raggiungere i risultati rendicontati nella Parte 2 del documento.

PARTE 1 *Contesto e risorse*

L'istituto Rainerum è una scuola paritaria gestita dalla congregazione Salesiana, per cui l'utenza ha una provenienza molto variata dal punto di vista territoriale. Comprende la Provincia di Bolzano da Egna a Bressanone fino alla Val Gardena.

Una percentuale non indifferente di studenti delle superiori proviene da fuori provincia, in particolare dalle province di Sondrio e Brescia e alcuni dalle valli di Non e Sole oltre che di Fiemme e Fassa. Anche dal punto di vista socio-economico l'utenza è molto varia con una prevalenza della media borghesia. Le famiglie scelgono questo istituto per vari motivi, tra cui spicca sicuramente il clima relazionale tra docenti e allievi e tra scuola e famiglia.

Per la peculiarità della scuola nella relazione studente-docente sono presenti un buon numero di allievi con certificazioni e diagnosi, in particolare nella scuola secondaria di primo grado, ma anche nei due indirizzi di scuola superiore. L'istituto si è sempre reso promotore di attività che cercassero di andare incontro alle peculiarità di ogni studente, creando dei precorsi specifici e individualizzati. Con il convitto che contiene principalmente studenti interni e il centro giovanile gestito dall'Associazione Juvenes, la scuola appartiene a un sistema formativo integrato in cui il giovane può vivere la sua crescita e valorizzare i propri talenti per l'intera giornata dalle 7.00 alle 19.00.

I 38 docenti sono in parte della provincia di Bolzano, in parte provengono dalla provincia di Trento e da quella di Verona, 2 docenti sono Salesiani. Alcuni docenti operano anche in altri campi professionali e di ricerca, per cui la loro competenza ha ricadute sulla docenza. Una buona parte dei docenti è nella scuola da oltre 5 anni, per cui è diffusa una discreta consapevolezza delle scelte di fondo e dei meccanismi organizzativi dell'Istituto minimizzando, allo stesso tempo, il rischio di una "stagnazione" rispetto a nuove proposte metodologiche e di innovazione didattica. Le dimensioni delle 3 scuole presenti nell'istituto sono tali da permettere una certa dinamicità nella gestione delle attività e quindi alcune sperimentazioni didattiche.

Opportunità



La presenza di professionalità variate, avvocati, architetti, musicisti di alto livello, ricercatori universitari, imprenditori e professionisti in campo ingegneristico, che operano nelle scuole porta sicuramente competenze aggiuntive da utilizzare in attività curricolari ed extracurricolari. La presenza di questi docenti facilita il contatto con il mondo del lavoro per percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e in questo periodo anche con il mondo universitario locale e oltre per attività di approfondimento e orientative.

Vi è inoltre un buon numero di docenti stabili, alcuni da oltre 10 anni, che conoscono i meccanismi organizzativi della scuola e hanno una certa esperienza.

Il numero esiguo di classi e del corpo docente dà la possibilità di rimescolare le classi e di organizzare attività laboratoriali per gruppi di interesse e insegnamento a livelli per classi aperte. La flessibilità, quindi, è favorita.

Si registra una presenza attiva di famiglie di ceto medio-alto come risorse sia per la scuola secondaria di primo grado, con una presenza costante e forte, in modo tale da lavorare in sinergia, sia per la scuola di secondo grado per gli stessi aspetti, ma anche in ambito di risorsa per collegamenti con il mondo esterno nel caso dell'alternanza scuola-lavoro o per alcuni progetti di portata nazionale o internazionale.

Vincoli

Ciò che può costituire un valore aggiunto comporta anche degli svantaggi: professionisti impegnati in ambiti differenti dalla scuola comportano grossi vincoli nell'organizzazione della didattica e delle riunioni di programmazione oltre che nella formazione.

La presenza di docenti impegnati su più scuole comporta ulteriormente forti vincoli nell'orario scolastico e minor presenza nella scuola, con una condivisione più difficoltosa delle scelte educative e didattiche.

Il numero esiguo di docenti crea disagi per l'orario e per effettuare le sostituzioni, con vincoli forti che mettono in secondo piano a volte le esigenze della didattica, per cui si verificano variazioni frequenti dell'orario dovute ad assenze per malattia o impegni in progetti o formazione.

L'organizzazione per ambiti di interesse laboratoriali e seminariali e per gruppi di livello può comportare difficoltà nell'effettuare la sostituzione in caso di assenza di uno dei docenti.

Altri vincoli sono strutturali legati agli spazi disponibili: numero limitato di aule, presenza di un solo cortile, elemento che rimane fondamentale nella pedagogia salesiana, una sola palestra condivisa con un altro istituto.



Parte 2: RISULTATI RAGGIUNTI

La Parte 2 del documento è composta da due sezioni:

- **Parte 2A: Risultati legati all' autovalutazione e al miglioramento**
- **Parte 2B: Risultati legati alla progettualità della scuola**

Parte 2A: Risultati raggiunti legati all'autovalutazione e al miglioramento

La scuola è qui chiamata a rendicontare i risultati in riferimento alle Priorità strategiche e ai Traguardi a lungo termine del RAV 2020. Sarà cura della scuola rendicontare le attività svolte e i risultati argomentando con dati ed evidenze il raggiungimento o meno di quanto definito.

I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi esplicitano in forma osservabile o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola ha teso nella sua azione di miglioramento.

PARTE 2A Risultati raggiunti legati all'autovalutazione e al miglioramento

28. Valutazione interna degli apprendimenti

| Priorità | Traguardi |
|---|---|
| Valorizzare ulteriormente le eccellenze premiandole con valutazioni, crediti e riconoscimenti in base a criteri rigorosi. | Incrementare il numero di studenti con un percorso meritevole di crediti e valutazioni di eccellenza. |

Attività svolte

Si sono incrementati i progetti e le attività per la valorizzazione delle eccellenze sia nel biennio che nel triennio delle scuole superiori, favorendo:

1. lavoro per livelli di competenza in particolare nelle lingue;
2. attività seminariali per gruppi di interesse in cui ogni studente aveva la possibilità di ricevere stimoli e strumenti per far emergere e valorizzare i propri talenti, per cui nel campo linguistico molti studenti del triennio hanno effettuato percorsi per elevare le loro competenze in L2 e L3 e conseguire certificazioni linguistiche; in ambito umanistico e artistico alcuni studenti hanno partecipato ad attività che hanno incrementato il talento nella scrittura o nella creatività;
3. attività per progetti in ambito scientifico e tecnologico che hanno portato i partecipanti sempre più numerosi a cimentarsi con sfide nuove e presentare le idee sviluppate in concorsi locali, nazionali e internazionali di cui molti riconosciuti nel progetto "Io Merito". Sia nel biennio con FIRST LEGO League e Everyday for --Future, che nel triennio con i concorsi NAO Challenge e FIRST TECH Challenge sono



stati coinvolti gruppi nutriti e talvolta classi intere sia del liceo che dell'istituto tecnico, Una decina di ragazzi ha, inoltre, avuto accesso alla finale nazionale delle Olimpiadi della Robotica e alla fase nazionale ed europea dello European Contest for Young Scientists;

4. la suddivisione delle sei classi del triennio del liceo e dell'istituto tecnico su sette laboratori pomeridiani per gruppi di interesse che si svolgono in orario scolastico il lunedì pomeriggio in modo che gli studenti abbiano la possibilità di proseguire nello sviluppo dei loro progetti anche per l'intero pomeriggio,
5. collaborazioni con la Fondazione Bruno Kessler di Trento che hanno portato intere classi a partecipare ai progetti "Che acqua" e "Che aria" lavorando con ricercatori di alto livello, ma anche studenti selezionati al campus estivo internazionale di eccellenza Web Valley.

Risultati

La percentuale di studenti coinvolti attivamente nei progetti di eccellenza nell'ultimo triennio si è attestato oltre il 25%. Nello stesso periodo il numero studenti che hanno conseguito certificazione Goethe e Cambridge B2, C1 e C2 si è incrementato fino a raggiungere nell'ultimo anno scolastico una percentuale che sfiora il 45%.

Nell'Esame di fine secondo ciclo degli ultimi due anni molti percorsi personali di eccellenza sono emersi in fase di colloquio con un riconoscimento e una valorizzazione adeguata da parte dell'intera commissione.

Gli studenti delle quinte classi che hanno provato negli ultime tre anni ad accedere a percorsi universitari sono riusciti nel loro intento con un buon numero di iscritti ad atenei di vari stati europei e anche in realtà prestigiose a livello nazionale.

28. Valutazione interna degli apprendimenti

| Priorità | Traguardi |
|--|--|
| Costruire prove in modo da fornire agli studenti degli strumenti per la comprensione maggiore delle valutazioni (rubric, griglie, ...) così che essi possano cooperare nel miglioramento delle loro competenze. | Si rileva un crescente miglioramento di ogni studente a partire dalle mancanze e dagli errori commessi in precedenza nel corso dell'anno. Ogni prova permette di autovalutarsi rispetto al miglioramento effettuato nel breve e nel lungo periodo. |

Attività svolte

Ogni dipartimento (Scientifico, Tecnologico, Umanistico, Linguistico) è stato incaricato di produrre:

Obiettivi e obiettivi minimi per ogni disciplina

rubric condivise e utilizzate da tutti i docenti almeno per le prove scritte

Nel contempo è stato avviato un percorso di formazione biennale sulla valutazione coordinato dal prof. Emad Matta dello IUSVE in cui si sta ancora ragionando su come rendere formativa e addirittura educativa la



valutazione.

Grazie a questo percorso e ad alcuni strumenti forniti dal prof. Matta, alcuni docenti in questo biennio stanno sperimentando in maniera sistematica attività che portano gli studenti ad autovalutare le proprie prestazioni.

Dalla prima classe delle superiori agli studenti vengono proposte prove di competenze, prove interdisciplinari e dal triennio prove complesse che in certi casi riproducono lo schema di quelle d'esame.

Risultati

Ogni dipartimento (Scientifico, Tecnologico, Umanistico, Linguistico) ha prodotto e condiviso con gli studenti di ogni classe la rubric per la valutazione delle prove scritte. Sono in elaborazione rubric comuni e condivise da tutti i docenti per le prove orali, elemento tuttora critico anche in fase di autovalutazione da parte degli studenti. Va considerato, infatti, che il colloquio orale mette in gioco alcuni fattori, gestione delle emozioni, capacità di organizzare rapidamente il pensiero... che rendono più complessa l'attività di valutazione e anche di autovalutazione.

Gli studenti, con livelli proporzionati alla maturazione, hanno, infatti affinato in generale la capacità di individuare i propri punti di forza e debolezza soprattutto dall'analisi della loro prestazione scritta comportando un incremento nelle valutazioni in prove articolate, di competenze e simulazioni di quelle d'esame.

E' ancora difficoltoso utilizzare l'analisi delle prestazioni orali come strumento di autovalutazione finalizzato al miglioramento continuo nelle competenze.

29. Valutazione esterna degli apprendimenti

| Priorità | Traguardi |
|---|--|
| Migliorare le competenze nell'utilizzo della lingua madre | Rilevare competenze comunicative in lingua madre in un numero maggiore di studenti trasversalmente su più materie. |

Attività svolte

Tramite coordinamento tra i differenti dipartimenti si è inserito nel PTOF di concorrere per l'utilizzo corretto della lingua madre per la comunicazione in tutte le discipline e la trattazione di concetti, la riflessione e l'astrazione, in modo da evitare il rischio di ridurre la preparazione a una serie di procedimenti e nozioni. Lo svolgimento di attività di PCTO e la partecipazione a concorsi scientifici già dalla scuola secondaria primo grado costituiscono occasioni per sviluppare e mettere alla prova queste competenze. Alle superiori si è stabilito di sperimentare in maniera sistematica la partecipazione a gare di dibattito per affinare capacità legate all'argomentazione e alla dialettica. Nel secondo anno delle superiori la prova di competenze conclusiva prevede di realizzare un'esperienza di laboratorio di una certa complessità redigendo in tempo reale una adeguata documentazione. Il progetto Dante realizzato nella quarta superiore ha avvicinato



ulteriormente alla cultura legata alla lingua italiana.

Nel caso dell'ambito tecnico si è richiesto agli studenti di anticipare la realizzazione di ogni progetto di sistemi di automazione con una descrizione dettagliata delle funzioni e della programmazione del controllo dell'apparato. Sempre nell'ambito tecnico si lavora sulla ricostruzione virtuale di monumenti ed edifici di interesse artistico con descrizioni e informazioni adeguate.

Risultati

Oltre agli apprezzabili prodotti emersi dalle vari attività e ai risultati ottenuti nei concorsi e gare, si è rilevato in generale un miglioramento nelle capacità espositive e argomentative emerso anche durante i colloqui d'esame e le riflessioni sulle PCTO.

Un incremento graduale, ma progressivo si è rilevato anche nell'utilizzo delle lingua madre per interpretare documentazione in tutte le materie nell'argomentare strategie risolutive nella soluzione di problemi non solo in matematica, ma in tutto l'ambito tecnico- scientifico.

Queste rilevazioni interne paiono essere coerenti con i risultati INVALSI che mostrano risultati in uscita che per il liceo sono sopra la media provinciale e collocano la maggior parte degli studenti tra il livello 4 e il livello 5. Nel caso dell'istituto tecnico la maggior parte si colloca nei livelli 3 e 4 con una media superiore anche in questo caso a quella provinciale, tuttavia elemento da migliorare è la presenza di elementi nel livello 5 che attualmente è nulla, benché sostanzialmente in linea con la situazione degli istituti tecnici provinciali. In generale per le due classi quinte i numeri in uscita relativamente ai livelli 4 e 5 non sono distanti da quelli del Nord-Est.

29. Valutazione esterna degli apprendimenti

| Priorità | Traguardi |
|---|--|
| Incrementare il numero di studenti che raggiunge ottime competenze in matematica. | Il numero di studenti nel livello intermedio diminuisce a favore di un incremento di quello massimo. |

Attività svolte

Tramite lo sviluppo di progetti laboratoriali a connotazione fortemente interdisciplinare, si è cercato di stimolare e incrementare le competenze legate al problem solving e all'utilizzo della matematica nella modellizzazione per affrontare problemi legati a situazioni reali.

Dalla prima superiore sono state proposte:

prove interdisciplinari di matematica e fisica,



prove di competenze di matematica, fisica, informatica e scienze,

lavori di gruppo in cui gli studenti inventano problemi di realtà da proporre ai compagni,

ragazzi di eccellenza hanno partecipato ad attività come la “Bottega del Matematico” e Web Valley, campus in cui hanno lavorato sulla gestione di dati tramite modelli anche con l'utilizzo del machine learning.

Risultati

Oltre agli apprezzabili prodotti emersi dalle vari attività e ai risultati ottenuti nei concorsi e gare, si è rilevato in generale un miglioramento nelle competenze di problem solving e nella modellizzazione per affrontare questioni legate all'ambito tecnologico e scientifico.

Un incremento graduale, ma progressivo si è rilevato anche nell'utilizzo delle lingua madre e delle competenze matematiche per interpretare la letteratura scientifica e nell'argomentare strategie risolutive nella soluzione di problemi non solo in matematica, ma in tutto l'ambito tecnico- scientifico.

Queste rilevazioni interne paiono essere coerenti con i dati INVALSI che mostrano risultati in uscita che per il liceo sono sopra la media provinciale e collocano la maggior parte degli studenti tra il livello 4 e il livello 5. Nel caso dell'istituto tecnico la maggior parte si colloca nei livelli 4 e 5 con una media superiore anche in questo caso a quella provinciale. In generale per le due classi quinte i numeri in uscita relativamente ai livelli 4 e 5 non sono distanti da quelli del Nord-Est anche nelle comparazioni per singolo indirizzo.

31. Successo formativo

| Priorità | Traguardi |
|--|---|
| Accentuare la variabilità nelle metodologie e nelle modalità didattiche in modo da favorire i diversi stili di apprendimento | Ridurre la percentuale di utilizzo della lezione frontale nelle ore di tutte le materie |

Attività svolte

Sono state progettate delle attività curriculari che hanno comportato obbligatoriamente l'utilizzo di metodologie alternative alla lezione frontale:

- attività seminariali per gruppi di interesse in cui ogni studente aveva la possibilità di ricevere stimoli e strumenti per lavorare su questioni ben precise e realizzare prodotti multimediali, rappresentazioni, articoli sia in ambito linguistico che artistico-letterario. Grazie a queste attività molti studenti del triennio hanno elevato le loro competenze in L2 e L3 tanto da conseguire certificazioni linguistiche; mentre in ambito umanistico e artistico alcuni studenti hanno incrementato il talento nella scrittura o nella creatività mostrando queste competenze attraverso lavori;
- la suddivisione delle sei classi del triennio del liceo e dell'istituto tecnico su sette laboratori pomeridiani per gruppi di interesse che si svolgono in orario scolastico il lunedì pomeriggio in modo che gli studenti



- abbiano la possibilità di proseguire nello sviluppo dei loro progetti anche per l'intero pomeriggio,
3. attività per progetti in ambito scientifico e tecnologico che hanno portato i partecipanti sempre più numerosi a cimentarsi con sfide nuove e talvolta a presentare le idee sviluppate in concorsi locali, nazionali e internazionali di cui molti riconosciuti nel progetto "Io Merito".
 4. attività svolte nei pomeriggi di rientro con università e aziende del territorio in cui sono stati alternati momenti di lezione teorica con attività laboratoriali e workshop
 5. attività di PCTO che hanno previsto la preparazione a sostenere colloqui e preparare CV e lettere di presentazione in L2 e L3 e che sono culminate con visite tecniche e workshop presso aziende germaniche o di area anglofona.

Risultati

1. Dal punto di vista dell'acquisizione di competenze è emerso un incremento della percentuale di studenti coinvolti attivamente nei progetti di eccellenza nell'ultimo triennio che si è attestato oltre il 25%. Nello stesso periodo il numero studenti che hanno conseguito certificazione Goethe e Cambridge B2, C1 e C2 si è incrementato. Si è rilevato in generale un incremento graduale nell'interesse e nella motivazione per le discipline STEAM che ha migliorato anche clima di lavoro e risultati nell'ambito delle lezioni per classi con una componente frontale più elevata.
2. Nell'Esame di fine secondo ciclo degli ultimi due anni molti percorsi personali e progetti/prodotti realizzati sono emersi in fase di colloquio con un riconoscimento e una valorizzazione adeguata da parte dell'intera commissione.

31. Successo formativo

| Priorità | Traguardi |
|---|--|
| Organizzare un percorso adeguato di orientamento e ri-orientamento che permetta allo studente di identificare i propri punti di forza e di debolezza, i propri interessi ed eventuali progetti di sviluppo professionale. | Tra la fine del primo ciclo e il primo biennio del secondo ciclo ogni studente intraprende il percorso a lui più consono. Viene ridotta la dispersione scolastica, soprattutto nelle annate critiche (primo e terzo anno delle superiori). |

Attività svolte

Le attività laboratoriali e seminariali che si svolgono nei due pomeriggi di rientro per classi aperte formate in base all'interesse dichiarato da ogni studente hanno permesso a molti di scoprire ed evidenziare talenti che spesso non emergono durante le lezioni di classe. Queste situazioni riducono la distanza cognitiva tra discente e docente per cui quest'ultimo viene visto sovente come "maestro" a cui rivolgersi anche per comprendere meglio attitudini, interessi e percorsi possibili.

Sono state incrementate nel triennio workshop con aziende e collaborazioni con il mondo universitario che hanno portato i ragazzi a svolgere laboratori e workshop che hanno permesso loro di comprendere meglio le potenzialità e le competenze legate al profilo in uscita e agli sbocchi professionali e accademici legati all'indirizzo scelto.



Si svolgono colloqui individuali da parte di insegnanti incaricati (tutor) e psicologa per aiutare lo studente a comprendere i propri talenti, attitudini e desideri. Anche attività di peer tutoring che vengono promosse nel triennio hanno fatto emergere punti di forza e motivazioni.

Risultati

1. Tramite attività di orientamento e riorientamento si è ridotto il numero di studenti che abbandona la scuola superiore rispetto a quanto rilevavamo tra il 2017 e il 2020.
2. Si coglie una maggiore consapevolezza già nel biennio delle caratteristiche del percorso intrapreso, per cui la scelta di proseguire anche in un momento di difficoltà o di cambiare indirizzo risulta fatta a ragion veduta e con una certa efficacia.
3. Gli studenti delle quinte classi che hanno provato negli ultime tre anni ad accedere a percorsi universitari sono riusciti nel loro intento con un buon numero di iscritti ad atenei di vari stati europei e anche in realtà prestigiose a livello nazionale.
4. Grazie alla collaborazione con aziende del territorio un discreto numero di studenti che sceglie di non proseguire gli studi trova modo di accedere a contratti di stage e altro conseguenti al percorso di studi completato.

Parte 2B: Risultati raggiunti legati alla Progettualità della scuola (PTOF)

In questa parte le scuole mettono in evidenza le proprie specificità, in termini di offerte formative e organizzative, obiettivi, attività svolte e risultati raggiunti, in coerenza con l'ultima triennalità del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) (vedi ad esempio attività elencate nell'art. 1 comma 7 L. 107/2015).

PARTE 2B Risultati raggiunti legati alla Progettualità della scuola (PTOF)

Titolo dell'obiettivo formativo

Valorizzazione e potenziamento delle competenze laboratoriali

Descrizione dell'obiettivo formativo

L'organizzazione delle attività didattiche vuole promuovere la modalità laboratoriale come elemento caratterizzante l'insegnamento in tutte le discipline.

Il laboratorio non è inteso come luogo dotato di attrezzature particolari, ma come approccio all'insegnamento in cui gli studenti lavorano in prima persona su una questione costruendosi competenze e sviluppando abilità, in questi casi il docente ricopre il ruolo di coordinatore e facilitatore nel raggiungimento degli obiettivi



didattici.

Attività svolte

Nel corso della scuola secondaria di primo grado:

1. nelle scienze vengono proposte esperienze per costruire saperi,
2. nelle attività di tecnologia si introducono il coding e la robotica di base attraverso problemi la cui soluzione va elaborata dagli studenti procedendo per tentativi ed errori,

Nella scuola secondaria di secondo grado:

1. si prosegue con l'intelligenza artificiale e la robotica in cui gli alunni si cimentano con questioni sempre nuove che permettono di far emergere e valorizzare attitudini dei singoli,
2. nell'insegnamento delle lettere si promuove il lavoro cooperativo nell'affrontare questioni e costruire saperi e competenze, anche le materie artistico espressive vengono trattate promuovendo modalità in cui i ragazzi sono attivi in prima persona,
3. nelle ore di docenza svolte per classi nel primo biennio delle superiori le materie scientifiche e tecniche sono svolte per la maggior parte delle ore in laboratorio, mentre in quelle umanistiche si applicano frequentemente tecniche come l'apprendimento cooperativo o la classe capovolta.

Sono state previste:

1. formazione dei docenti sull'organizzazione e la gestione di questo tipo di attività con questo tipo di allestimento dell'ambiente e sull'utilizzo degli strumenti necessari
2. dotazione di strumentazioni, arredi e aule adeguati. Da questo punto di vista l'istituto si sta dotando di strumentazione informatica (PC portatili, dispositivi d'aula che permettono la condivisione diretta di materiali),
3. sono inoltre state predisposte delle aule in più per poter effettuare degli sdoppiamenti e far lavorare la classe suddivisa in piccoli gruppi prevedendo delle copresenze di docenti, tecnici, collaboratori.

Risultati

E' stato sperimentato che la modalità laboratoriale ha favorito la personalizzazione di consegne, percorsi, obiettivi e ha permesso a ciascuno studente di partecipare in maniera attiva al lavoro in base alle proprie caratteristiche e inclinazioni. Allo stesso tempo ogni alunno ha potuto contribuire alla costruzione di competenze e saperi che diverranno comuni a tutti. La compresenza di più docenti e la divisione gruppi hanno permesso di portare ogni studente a divenire elemento attivo per l'apprendimento suo e dei compagni, di valorizzare le doti di ciascuno e facendo sì che ciascuno venga sostenuto e aiutato a superare i propri elementi di debolezza. La presenza di più docenti ha permesso la commistione di competenze e visioni differenti.



Attraverso prove interdisciplinari di ambito e prove di competenze che coinvolgono ambiti differenti si è rilevato un incremento nelle prestazioni di tutti gli studenti in particolare di quelli di livello medio-alto e nel miglioramento in generale delle competenze di studenti del livello medio-basso. I dati INVALSI degli studenti di quinta relativamente alla matematica, disciplina fondante quelle di indirizzo, paiono supportare la tesi per cui questo tipo di attività ha incrementato anche competenze di base.

Titolo dell'obiettivo formativo

Potenziamento Competenze Digitali

Descrizione dell'obiettivo formativo

Dal 2011 si usa il registro elettronico e dal 2014 altri strumenti digitali. Dal Lock Down è sistematico l'uso della G-Suite. E' emersa la necessità di formare gli studenti all'uso di questi strumenti anche nella didattica in presenza. Per praticare modalità come la classe rovesciata, l'apprendimento cooperativo o il project based learning, modalità sempre più caratterizzante la didattica dell'istituto, risultano sempre più irrinunciabili questi strumenti.

Attività svolte

Nella progettazione didattica sono previsti:

1. dei moduli all'interno della disciplina Tecnologia nella scuola media e di Informatica nella scuola superiore in cui il docente formi gli studenti sulle procedure di utilizzo di queste tecnologie.
2. l'adozione da parte di ogni docente nello svolgimento delle attività disciplinari di questo tipo di strumenti e l'implementazione di un utilizzo da parte degli studenti corretto ed efficace.

Per raggiungere questi obiettivi è stata fondamentale una progettazione condivisa a monte per giungere a visioni convergenti, ulteriore obiettivo generale da raggiungere nel pensare la didattica e la formazione. Serviva, inoltre, una certa omogeneità nelle competenze di base sull'utilizzo degli strumenti.

Si è, quindi, proceduto nella formazione e nell'autoformazione interna e nella condivisione di progetti e attivazione di attività interdisciplinari per incoraggiare una collaborazione continua tra docenti del consiglio di classe e del dipartimento con efficacia maggiore per l'apprendimento di contenuti e competenze e per la maturazione di una visione interdisciplinare da parte degli studenti.

Nel corso delle lezioni di Tecnologia e di Informatica si è organizzato il lavoro per gruppi per portare ogni studente ad apprendere le procedure di base per l'utilizzo degli strumenti in questione. Tramite PC portatili si è lavorato e si lavora per un uso corretto del sistema di posta elettronica della scuola e della suite di Google accessibile tramite l'account. Si prevedono attività di ricerca e condivisione materiali nel corso delle lezioni delle varie discipline.

Risultati



Ogni studente utilizza in maniera spesso efficace gli strumenti digitali proposti guidato dai docenti soprattutto nella scuola media e in prima superiore. Questi, quindi, sono divenuti uno strumento di lavoro che permette di scambiare materiali, informazioni e comunicare in generale con compagni e docenti.

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione delle competenze nell'utilizzo di questi strumenti è sistematica e riportata all'interno delle TIC e, nel caso delle skills di cittadinanza digitale, influenza il voto di Educazione Civica.

Nella scuola secondaria di secondo grado la condivisione di materiali, documentazione, elaborati tramite Classroom o Drive è ormai assunta nella prassi didattica di ogni disciplina e fonda le attività seminariali e laboratoriali, soprattutto quelle di project based learning. La valutazione delle competenze nell'utilizzo di questi strumenti influisce di conseguenza su quella dell'apprendimento nelle varie attività.



Parte 3: PROSPETTIVE DI SVILUPPO

In questa parte, facoltativa, le scuole inseriscono possibili piste di sviluppo, collegate ai contenuti della Parte 2. Le scuole possono descrivere qui le proprie attività future, nuove offerte e assetti organizzativi e il perché dell'eventuale cambio di direzione strategica. Si tratta di indicazioni utili per una riflessione per il RAV 2024 e i successivi Piani di Miglioramento e PTOF.

PARTE 3 *Prospettive di sviluppo*

Si intende potenziare l'attività di orientamento in uscita sistematizzando e ampliando i rapporti di collaborazione con enti universitari e aziende del territorio e oltre.

Le attività di PCTO locali e transnazionali sono, infatti, un buon punto di partenza che, una volta adeguatamente integrato, permette a ogni singolo ragazzo di comprendere le proprie attitudini e potenzialità per effettuare le scelte migliori per la realizzazione dei propri progetti di vita. A questo, si collega, un ulteriore lavoro di orientamento in itinere da parte di figure che si stanno formando tra i docenti per rendere consapevole ogni studente, in collaborazione con la famiglia, dell'evoluzione dei suoi punti di forza, delle sue attitudini e dei suoi desideri per il futuro.

Altro elemento già in fieri, ma ancora in evoluzione è legato allo sviluppo delle cosiddette Life Skills. Le abilità definite "Life Skills", direttamente ispirate al progetto originario dell'OMS, sono una serie di abilità emozionali e relazionali necessarie alla gestione efficace delle relazioni interpersonali e del rapporto con se stessi.

Il training di potenziamento delle life skills vuole essere sempre di più una misura di prevenzione volta ad accrescere il benessere percepito dai ragazzi e a migliorare la qualità della vita all'interno del gruppo classe.

L'insegnamento di suddette abilità avviene e proseguirà attraverso l'apprendimento esperienziale, attraverso metodologie specifiche quali discussione, lavori di gruppo, brainstorming, role playing ed altre strategie specifiche sulla base delle caratteristiche del gruppo.

Le Linee Guida suggeriscono, infatti, che l'educazione alle Life Skills rappresenta "uno dei modelli di intervento della prevenzione che ha ricevuto negli ultimi venti anni il maggior numero di validazioni con effetti positivi sia a breve che a lungo termine". Le Life Skills sono complessivamente 10: saper prendere decisioni (decision making), saper risolvere i problemi (problem solving), creatività, senso critico, comunicazione efficace, autoconsapevolezza, capacità relazionali, empatia, gestione delle emozioni, gestione dello stress.